

Rifiuti tessili e responsabilità del produttore, una nuova tappa di Impianti Aperti on The Road

- ***L'iniziativa "Impianti Aperti On The Road", promossa da Assoambiente, ha fatto tappa per una visita allo stabilimento di Humana People to People Italia di Pregnana Milanese (MI).***



Rifiuti tessili e responsabilità del produttore, una nuova tappa di Impianti Aperti on The Road, foto di Julia M. Cameron da Pexels

Un'occasione per approfondire opportunità e criticità legate alla normativa europea sulla responsabilità estesa del produttore nella filiera globale del tessile, di cui si è ampiamente discusso nel convegno sul tema: *"L'EPR nella filiera globale del tessile: scenari futuri tra competenze, innovazione e impatti"*.

Prosegue in giro per l'Italia la campagna [Impianti Aperti on the road](#), promossa da [Assoambiente](#), associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con l'obiettivo di **promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti**.

L'ultima tappa, la settimana, è stata presso il polo impiantistico di [Humana People to People Italia](#), organizzazione leader nella raccolta, selezione e valorizzazione di indumenti, scarpe e accessori, a Pregnana Milanese (MI).

La giornata, organizzata in occasione del [World Circular Textiles Day](#) lo scorso **8 ottobre**, è iniziata con l'apertura dell'impianto alle visite guidate ed è proseguita con il convegno sul tema **"L'EPR nella filiera globale del tessile: scenari futuri tra competenze, innovazione e impatti"** e il dibattito tra rappresentanti delle Associazioni, esperti e stakeholder della filiera del tessile con focus sulla responsabilità estesa del produttore e sui possibili impatti sul comparto.

Cos'è la Responsabilità Estesa del Produttore

La **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** è un concetto chiave introdotto dalla Direttiva (UE) 2018/851. Grazie ad essa è possibile **imporre ai produttori di beni immessi sul mercato dell'Unione Europea l'obbligo di contribuire alla gestione dei rifiuti che questi genereranno.**

Un principio che ha come finalità quella **di limitare la produzione dei rifiuti post-consumer**, ma nello stesso tempo promuovere l'ecodesign e stimolare ed **offrire incentivi alle imprese nel farsi carico della gestione del fine vita dei prodotti.**

La **regolamentazione EPR** è attualmente in vigore in diversi settori, tra cui l'elettronica, gli imballaggi, l'industria automobilistica, ed **è stata estesa al settore tessile** per affrontare in modo più efficace il problema dei rifiuti e promuovere pratiche di produzione e consumo più sostenibili.

La [nuova direttiva sull'implementazione del sistema EPR](#) impone ai produttori di prodotti tessili una serie di obblighi specifici.

I produttori di [rifiuti tessili](#) saranno responsabili dei costi relativi alla **gestione, promuovendo e incentivando la circolarità** già in fase di progettazione. Il contributo dei produttori allo schema di **Responsabilità Estesa del Produttore (EPR)** sarà determinato in base alla performance ambientale dei tessili, secondo il principio conosciuto come "eco-modulazione".

L'impianto di Humana People to People Italia

A conclusione del convegno è seguita la **visita all'impianto di selezione della frazione tessile di di Humana People to People Italia.** Questo ha una capacità di trattamento **fino a 12.000 tonnellate annue.**

La struttura comprende **23 silos** alimentati automaticamente da un nastro trasportatore e **13 postazioni dedicate allo smistamento di categorie specifiche.**

La fase di selezione suddivide il materiale raccolto in **25 macro-categorie di prodotto** fino ad arrivare a circa **65 sotto-categorie**: il **65,5% dei materiali** ingresso è destinato al riutilizzo, il **27,1%** circa è avviato a riciclo e una **piccola parte (7,4%)** è destinata al recupero energetico o utilizzata come **combustibile solido secondario.**

L'impianto di Humana rappresenta **l'anello fondamentale di una filiera integrata e trasparente** che si alimenta grazie all'attività di oltre **5.500 contenitori stradali, 6 impianti di stoccaggio, 18 negozi, 1 canale e-commerce** e numerose collaborazioni con aziende del settore Tessile Abbigliamento Moda.

Come evidenziato da **Karina Bolin, Presidente e Amministratrice Delegata di Humana People to People Italia**: *"Alla luce della nuova normativa sulla Responsabilità Estesa del Produttore è fondamentale un dialogo continuo tra operatori del settore, istituzioni e brand per costruire una filiera sostenibile, adottando un approccio globale.*

Il settore del second hand, infatti, impiega centinaia di migliaia di persone in Europa e milioni di persone in Africa, generando non solo un impatto sociale importante ma anche ambientale: il riutilizzo di un capo, infatti, ha un impatto ambientale fino a 70 volte minore rispetto ad un capo nuovo.

La campagna "Impianti Aperti on the road" è condotta con il **patrocinio del MASE** (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), di **ANCI** (Associazione Nazionale Comuni Italiani) di **ISPRA** (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) **SNPA** (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) e di **Sostenibilità in Lombardia.**

Impianti Aperti on the Road



Impianti Aperti on the Road

La campagna “Impianti Aperti on the road – Il viaggio per la sostenibilità”, promossa da Assoambiente (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche), ha vissuto la sua settima tappa presso il polo impiantistico di Humana People to People Italia, organizzazione leader nella raccolta, selezione e valorizzazione di indumenti, scarpe e accessori, a Pregnana Milanese (MI).

“Iniziative come ‘Impianti Aperti’ hanno l’obiettivo di far conoscere ai cittadini le aziende che rendono reale il concetto di economia circolare e giustificano il loro impegno nel fare correttamente le raccolte differenziate – afferma Andrea Fluttero, Presidente UNIRAU, l’Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta, selezione e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani – In questo caso c’è un secondo obiettivo, quello di farci conoscere ai Consorzi dei produttori che entreranno nella nostra filiera con l’istituzione del regime di EPR (responsabilità estesa dei Produttori). Le aziende e le cooperative che rappresentiamo hanno una lunga esperienza nella raccolta e nella selezione e valorizzazione dei rifiuti da abbigliamento e vorremmo evitare che le risorse che proverranno dagli ecocontributi finiscano a duplicare attività che già svolgiamo da decenni anziché essere utilizzati nella gestione sostenibile degli scarti della selezione che, a causa della sempre più massiccia presenza di “fast fashion”, sono sempre più numerosi”.

“Siamo felici di prendere parte a questa iniziativa importante in un momento cruciale di cambiamento per il settore del tessile post-consumo – evidenzia Karina Bolin, Presidente e Amministratrice Delegata di Humana People to People Italia – Alla luce della nuova normativa sulla Responsabilità Estesa del Produttore, è fondamentale un dialogo continuo tra operatori del settore, istituzioni e brand per costruire una filiera sostenibile, adottando un approccio globale. Il settore del second hand, infatti, impiega centinaia di migliaia di persone in Europa e milioni di persone in Africa, generando non solo un impatto sociale importante ma anche ambientale: il riutilizzo di un capo, infatti, ha un impatto ambientale fino a 70 volte minore rispetto ad un capo nuovo. Per questo

auspichiamo che le nuove direttive tengano conto di questi aspetti e coinvolgano in prima persona gli operatori del settore nel definire una strategia trasparente, globale e sostenibile”.

Quanti interessati hanno potuto visitare l’impianto di selezione della frazione tessile, che ha una capacità di trattamento fino a 12.000 tonnellate annue. La struttura comprende 23 silos alimentati automaticamente da un nastro trasportatore e 13 postazioni dedicate allo smistamento di categorie specifiche. La fase di selezione suddivide il materiale raccolto in 25 macro-categorie di prodotto fino ad arrivare a circa 65 sotto-categorie: il 65,5% dei materiali ingresso è destinato al riutilizzo, il 27,1% circa è avviato a riciclo e una piccola parte (7,4%) è destinata al recupero energetico o utilizzata come combustibile solido secondario.

L’impianto di Humana che ha aperto i cancelli ai visitatori rappresenta l’anello fondamentale di una filiera integrata e trasparente che si alimenta grazie all’attività di oltre 5.500 contenitori stradali, 6 impianti di stoccaggio, 18 negozi, 1 canale e-commerce e numerose collaborazioni con aziende del settore

	Tessile	Abbigliamento	Moda.
--	---------	---------------	-------

La campagna “Impianti Aperti on the road” ha come obiettivo la promozione della conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti e si svolge con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente) e di Sostenibilità in Lombardia.

Impianti Aperti on the Road: “Rifiuti tessili urbani alla prova della responsabilità estesa del produttore”

14 Ottobre 2024



La campagna “Impianti Aperti on the road – Il viaggio per la sostenibilità”, promossa da ASSOAMBIENTE (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell’igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche), ha vissuto la sua settima tappa presso il polo impiantistico di Humana People to People Italia, organizzazione leader nella raccolta, selezione e valorizzazione di indumenti, scarpe e accessori, a Pregnana Milanese (MI).

La giornata, organizzata in occasione del World Circular Textiles Day, è iniziata con l’apertura dell’impianto alle visite guidate ed è proseguita con il convegno sul tema “L’EPR nella filiera globale del tessile: scenari futuri tra competenze, innovazione e impatti” e il dibattito tra rappresentanti delle Associazioni, esperti e stakeholder della filiera del tessile con focus sulla responsabilità estesa del produttore e sui possibili impatti sul comparto.

“Iniziativa come ‘Impianti Aperti’ hanno l’obiettivo di far conoscere ai cittadini le aziende che rendono reale il concetto di economia circolare e giustificano il loro impegno nel fare correttamente le raccolte differenziate. In questo caso c’è un secondo obiettivo, quello di farci conoscere ai Consorzi dei produttori che entreranno nella nostra filiera con l’istituzione del regime di EPR (responsabilità estesa dei Produttori). Le aziende e le cooperative che rappresentiamo hanno una lunga esperienza nella raccolta e nella selezione e valorizzazione dei rifiuti da abbigliamento e vorremmo evitare che le risorse che proverranno dagli ecocontributi finiscano a duplicare attività che già svolgiamo da decenni anziché essere utilizzati nella gestione sostenibile degli scarti della selezione che, a causa della sempre più massiccia presenza di “fast fashion”, sono sempre più numerosi.”, ha affermato nel corso del convegno Andrea Fluttero, Presidente UNIRAU (l’Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta, selezione e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani).

“Siamo felici di prendere parte a questa iniziativa importante in un momento cruciale di cambiamento per il settore del tessile post-consumo. Alla luce infatti della nuova normativa sulla Responsabilità Estesa del Produttore è fondamentale un dialogo continuo tra operatori del settore, istituzioni e brand per costruire una

filiera sostenibile, adottando un approccio globale. Il settore del second hand, infatti, impiega centinaia di migliaia di persone in Europa e milioni di persone in Africa, generando non solo un impatto sociale importante ma anche ambientale: il riutilizzo di un capo, infatti, ha un impatto ambientale fino a 70 volte minore rispetto ad un capo nuovo. Per questo auspichiamo che le nuove direttive tengano conto di questi aspetti e coinvolgano in prima persona gli operatori del settore nel definire una strategia trasparente, globale e sostenibile”, ha evidenziato Karina Bolin, Presidente e Amministratrice Delegata di Humana People to People Italia.

Quanti interessati hanno poi potuto visitare l’impianto di selezione della frazione tessile che ha una capacità di trattamento fino a 12.000 tonnellate annue. La struttura comprende 23 silos alimentati automaticamente da un nastro trasportatore e 13 postazioni dedicate allo smistamento di categorie specifiche. La fase di selezione suddivide il materiale raccolto in 25 macro-categorie di prodotto fino ad arrivare a circa 65 sotto-categorie: il 65,5% dei materiali ingresso è destinato al riutilizzo, il 27,1% circa è avviato a riciclo e una piccola parte (7,4%) è destinata al recupero energetico o utilizzata come combustibile solido secondario. L’impianto di Humana che ha aperto i cancelli ai visitatori rappresenta l’anello fondamentale di una filiera integrata e trasparente che si alimenta grazie all’attività di oltre 5.500 contenitori stradali, 6 impianti di stoccaggio, 18 negozi, 1 canale e-commerce e numerose collaborazioni con aziende del settore Tessile Abbigliamento Moda.

La campagna “Impianti Aperti on the road” ha come obiettivo la promozione della conoscenza delle infrastrutture industriali necessarie alla corretta e sostenibile gestione dei rifiuti e si svolge con il patrocinio del MASE (Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente) e di Sostenibilità in Lombardia.